



PARLIAMO DI... MILANO COME VETRINA PER LA CULTURA DEL VERDE



Il giusto mezzo

Le manifestazioni fieristiche rappresentano un prezioso veicolo per l'organizzazione di momenti formativi e incontri di approfondimento. Ne ha dato prova Myplant&Garden, che con oltre quaranta eventi culturali nell'ultima edizione ha portato alla ribalta il capoluogo lombardo

Trade shows represent a precious vehicle for organizing formative moments and meetings. The latest edition of the International Green Expo Myplant&Garden proved it: with over forty cultural events, the exhibition spotlighted the Lombard capital.

Testo a cura di redazione ACER

Educare al verde, alla sua tutela, gestione e diffusione è una questione di cultura: tra i momenti a disposizione di tecnici e professionisti per la formazione e l'aggiornamento, ci sono anche le fiere di settore, che uniscono a una ricca e variegata offerta merceologica un altrettanto corposo programma di convegni, incontri tecnici e momenti di approfondimento.

Nel panorama italiano della cultura del verde, Milano è riuscita a conquistarsi negli ultimi anni un posto di rilievo, grazie anche a Myplant&Garden: ne sono prova gli oltre quaranta eventi culturali - ospitati nel corso dell'ultima edizione della fiera, dal 22 al 24 febbraio scorsi - che si sono fatti interpreti di tutte le realtà del comparto florovivaistico nostrano. ►

Filare di faggi a Caux (Francia), i cui apparati radicali sono saldati tra loro. Beech trees in Caux (France), whose roots are welded together.



Alberi: osservarli per comprenderli

L'incontro "Alberi: imparare a osservarli per comprenderli" ha preso spunto dal best seller francese di Christophe Drénou "Face aux arbres", la cui prima traduzione italiana è uscita a settembre per i tipi de Il Verde Editoriale. Organizzato in collaborazione con Formazione 3t e Progetto Verde Sostenibile, l'incontro è stato aperto, nel pomeriggio di martedì 22, da Graziella Zaini, direttore di ACER, che ha illustrato i contenuti del libro. I curatori dell'edizione italiana del libro hanno poi affrontato le problematiche legate alla gestione degli alberi. L'arboricoltore certificato Etw ed Ett Ezio Rochira ha illustrato la propria esperienza nell'affrontare gli interventi a seguito della valutazione della stabilità degli alberi, le corrette tecniche di potatura e la necessità continua di formazione per la sua figura professionale. Il dottore agronomo Mario Carminati ha richiamato i principi fondamentali dell'architettura degli alberi, tramite cui è possibile conoscere e prevedere il comportamento nello sviluppo delle varie specie. Ha illustrato il concetto di "controllo apicale" (di cui la "dominanza apicale" è solo una fase), che definisce tutte le azioni, non solo inibitorie, svolte dai meristemi primari durante l'ontogenesi e la progressiva metamorfosi architettonica degli alberi; i modelli architettonici degli alberi e la reiterazione, il gigantismo e l'accrescimento monopodiale, prevalenti nelle conifere; la struttura poliarchica, più tipica delle latifoglie, originata dalla reiterazione.

L'incontro è poi proseguito con l'intervento di Sebastien Comin, laureato in Produzione e Protezione delle Piante e dei Sistemi del Verde, che ha presentato il sistema di valutazione integrata delle piante attraverso l'analisi architettonica. Dopo aver descritto l'approccio teorico allo studio dell'albero, ha illustrato il caso concreto di valutazione della forma e della struttura di un esemplare di pioppo situato in un giardino di Milano. All'analisi della pianta, è seguita una proposta pratica relativa alle operazioni necessarie da attuare sull'albero, rispettandone la forma specifica e risolvendo, tramite interventi cesori, i problemi evidenziati nello studio. Infine, il perito agrario Andrea Pellegatta ha parlato di interventi di potatura e cure da riservare agli alberi, partendo dalle regole base applicate nel passato in arboricoltura sino a ricordare le moderne tecniche che le conoscenze odierne consentono di adottare. Ha poi concluso presentando errori e casi virtuosi nella manutenzione delle alberate.

Roberto Panzeri

Il prato, tra presente e futuro

Venerdì 24 è stata la giornata dedicata al tappeto erboso, con l'incontro di approfondimento "Il prato, tra presente e futuro - tre protagonisti a confronto", organizzato con il supporto degli sponsor Ecoprato (marchio Cremagreen), Tempoverde e UMC. I relatori hanno affrontato il tema da punti di osservazione e con approcci differenti (filosofico-concettuale, tecnico-agronomico, economico-normativo), a evidenziare il ruolo trasversale che il tappeto erboso ricopre negli equilibri urbani.

L'architetto paesaggista Andreas Kipar si è soffermato innanzitutto sulla funzione connettiva svolta dall'elemento prato: verticale, tra ciò che sta sopra e sotto il terreno; orizzontale, quale estensione urbana delle green infrastructure. Pur sovrastata dagli alberi, l'orizzontalità del prato agisce a quota terra modificando la percezione della presenza naturale, evocando il bisogno di spazio e di interazione propri della città contemporanea.

Adriano Altissimo, dottore agronomo, ha ribadito i benefici apportati dal prato, con esempi concreti di come pos-



Tetti verdi per città resilienti

Dopo aver affrontato il tema del "Vertical foresting" e delle nuove soluzioni progettuali, mercoledì 22 febbraio, l'associazione Green City Italia ha offerto, nella mattinata di venerdì, spunti sul tema dei giardini pensili, portatori di servizi ecosistemici per città più resilienti.

Denise Houx, architetto olandese dello studio RoofMatters, a Milano dal 2015, ha raccontato come la "quinta facciata", a verde estensivo o intensivo, possa apportare benefici climatici all'edificio e alla città, e pure creare opportunità di scambio a livello sociale. Per capire la situazione del verde pensile in Italia, RoofMatters ha organizzato in passato incontri tra tecnici e amministratori sulle diverse legislazioni, sulle potenzialità economiche e sui vantaggi alla biodiversità. Gli esempi olandesi offrono una panoramica di funzioni, dal ruolo terapeutico del verde pensile dell'ospedale Erasmus di Rotterdam, agli orti produttivi realizzati sugli 800 m quadrati del tetto di un edificio.

A giugno, la possibilità di accedere su quaranta coperture a verde della città nel "Rotterdamse dakendagen" (Festival dei tetti) offre a tutti nuove prospettive. Maria Elena La Rosa, architetto di Harpo, ha illustrato casi italiani di giardini pensili, dalla copertura a verde di 8mila m² di un *superstore* a Firenze, all'uso diffuso di tale strategia in una nuova area residenziale realizzata dal recupero di un'ex cava a Trieste. I tetti verdi possono essere ospitati anche su edilizia popolare come nel caso di Cinisello Balsamo (MI). Ricordando il ruolo fondamentale del sistema di drenaggio per convogliare efficacemente le acque meteoriche anche dei nubifragi (sempre più frequenti) vanno citate la norma UNI 11235:2015, strumento di riferimento per i progettisti, che indica i requisiti del verde pensile, ma anche la recentissima detrazione fiscale del 75% per la realizzazione di verde pensile estensivo, stabilita dalla Legge Finanziaria di quest'anno.

HARPO



sa trasformarsi da costo in risorsa. Lamentando la mancanza di linee guida e di coordinamento del settore, poco portato all'innovazione, ha sottolineato la necessità di agire per sottrazione, tornando a un numero ristretto di caposaldi: le piante (adottando criteri di scelta funzionali, passando dalle monoculture alla varietà), la nutrizione (attuando una "dieta" bilanciata), l'acqua (efficientandone l'impiego, utilizzando anche acque di recupero) e i biostimolanti (verificando l'eventuale efficacia dei singoli prodotti in ambito urbano).

Nada Forbici, presidente di Assofloro Lombardia (AL), ha relazionato sullo stato delle tre proposte normative (Ddl Susta n. 1896 Senato, Pdl Bernardo n. 3800 e Pdl Tentori n. 3787 Camera dei Deputati) per la defiscalizzazione del verde privato, attualmente ferme in Parlamento. Sarebbe una riforma di importanza trasversale, che presenterebbe ricadute dal punto di vista estetico, ambientale e sanitario ma anche sul mondo del lavoro, risultando utile tra l'altro a regolamentare il settore e contrastare il sommerso.

A chiusura dei lavori, Andrea Ferrario, dottore naturalista, ha parlato della produzione e dell'impiego di fiorume e sementi in purezza.

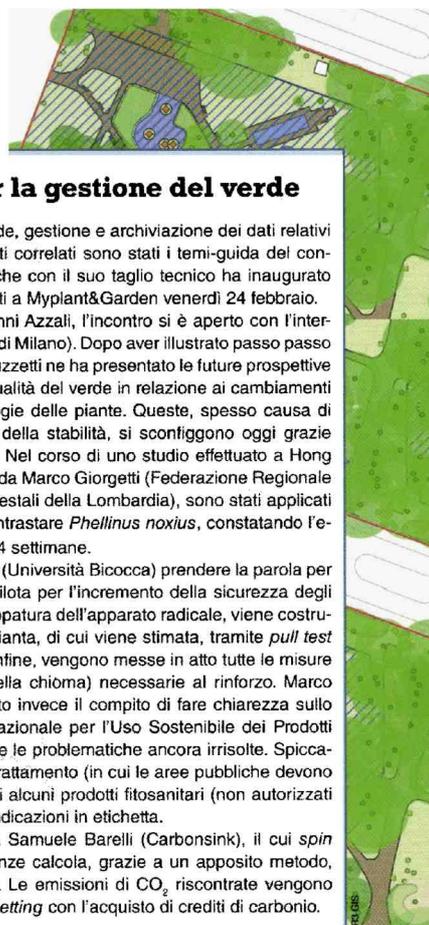
Tutte le tecniche per la gestione del verde

Costruzione e manutenzione del verde, gestione e archiviazione dei dati relativi al patrimonio arboreo e agli elementi correlati sono stati i temi-guida del convegno "Urban green management", che con il suo taglio tecnico ha inaugurato la mattinata dei professionisti presenti a Myplant&Garden venerdì 24 febbraio.

Moderato dal dottore agronomo Gianni Azzali, l'incontro si è aperto con l'intervento di Franco Guzzetti (Politecnico di Milano). Dopo aver illustrato passo passo il funzionamento dei software Gis, Guzzetti ne ha presentato le future prospettive di sviluppo, dal monitoraggio della qualità del verde in relazione ai cambiamenti climatici alla mappatura delle patologie delle piante. Queste, spesso causa di decadimento del legno e riduzione della stabilità, si sconfiggono oggi grazie a specifiche tecniche di biocontrollo. Nel corso di uno studio effettuato a Hong Kong, i cui risultati sono stati esposti da Marco Giorgetti (Federazione Regionale Ordini Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Lombardia), sono stati applicati tre ceppi di *Trichoderma* spp. per contrastare *Phellinus noxius*, constatando l'eradicazione totale della carie dopo 24 settimane.

È poi toccato a Riccardo Castellanza (Università Bicocca) prendere la parola per descrivere le otto fasi del progetto pilota per l'incremento della sicurezza degli esemplari arborei: a partire dalla mappatura dell'apparato radicale, viene costruita un'immagine 3D del fusto della pianta, di cui viene stimata, tramite *pull test* e *laser scanner*, la curva di rottura. Infine, vengono messe in atto tutte le misure precauzionali (come l'ancoraggio della chioma) necessarie al rinforzo. Marco Magnano (Amia Verona) si è assunto invece il compito di fare chiarezza sullo stato dell'arte del Piano d'Azione Nazionale per l'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (Pan), mettendone in luce le problematiche ancora irrisolte. Spiccano tra tutte le 48 ore di rientro post-trattamento (in cui le aree pubbliche devono restare chiuse) e la discrasia per cui alcuni prodotti fitosanitari (non autorizzati dal Pan) risultano leciti secondo le indicazioni in etichetta.

L'ultimo intervento è stato affidato a Samuele Barelli (Carbonsink), il cui *spin off* dell'Università degli Studi di Firenze calcola, grazie a un apposito metodo, l'impronta ambientale delle aziende. Le emissioni di CO₂ riscontrate vengono bilanciate, integrando strategie di *insetting* con l'acquisto di crediti di carbonio.



Tutte le anime del verde

La manifestazione ha saputo accogliere momenti di approfondimento in chiave economica (come il convegno "Opportunità green jobs", un'occasione per fare luce sulle opportunità professionali offerte oggi dal settore *green*, inteso sia come verde, sia come sostenibilità) ma non solo.

Altri eventi hanno posto infatti al centro della riflessione la delicata relazione tra spazi verdi storici, progettazione e manutenzione: basti pensare all'incontro "Giardini storici e parchi museo" che ha anche puntato i riflettori, grazie all'esempio offerto dal progetto illuminotecnico del Parco del Vittoriale (BS), sul ruolo che in tale equilibrio ricopre l'illuminazione, focus del convegno "Facciamo luce sul verde".

L'ambito più tecnico è stato invece ►



La sala dell'incontro *sold out* "Alberi: imparare a osservarli per comprenderli", organizzato da Il Verde Editoriale martedì 22 febbraio.
The conference room during "Trees: learning to observe them to know them", organized by Il Verde Editoriale on Tuesday 22nd February.



◀ coperto dai due incontri di taglio specialistico - a cura de Il Verde Editoriale insieme all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia - "Alberi: imparare a osservarli per comprenderli" e "Il prato tra presente e futuro - tre protagonisti a confronto", incentrati su due delle componenti essenziali nel verde urbano e non (box a pag. 50).

Inoltre, la gestione di tutto quanto riguarda il verde urbano ha trovato spazio tramite il progetto "Urban Green Management", rivolto a tutti gli attori della costruzione, realizzazione e manutenzione del verde e culminato nel convegno finale del 24 febbraio (box a pag. 51), mentre il verde pensile ha trovato la sua dimensione tecnica e progettuale nelle due "Green Talks", organizzate da Green City Italia (box a pag. 50).

Il progetto in fiera

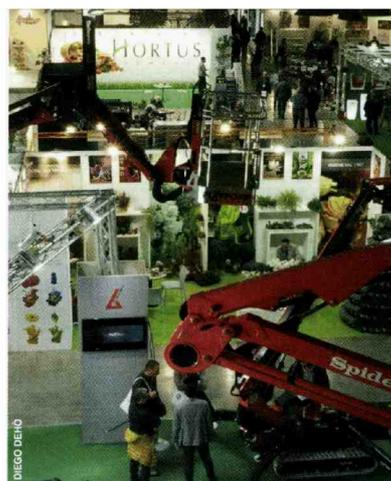
Myplant&Garden ha proseguito anche la politica di attenzione al paesaggio e alla progettazione del verde inaugurata nel 2016: uno dei poli d'attrazione della manifestazione è stato infatti lo spazio delle Vie d'acqua, scenografico sentiero realizzato nella corsia centrale del padiglione 20. Composto da una strada in resina e da un fittizio corso d'acqua, costruito con tecnica mista, il viale collegava (idealmente e fisicamente) il mondo dell'edilizia e del design con gli otto studi di architettura (italiani e internazionali) presenti nell'area GreenFactoryProject. Ma la centralità del paesaggio è stata ribadita anche attraverso il concorso creativo "I giardini Dinamici", organizzato in collaborazione con Fondazione Minoprio e con la partecipazione di Aiapp.

Il progetto vincitore, ideato da Luigi

Serio (Prr Architetti), vedrà la luce in autunno, andando ad arricchire il centro di terapia ricreativa Dynamo Camp di Limestre (PT).

Vibrazioni positive

La capacità di Myplant&Garden di riunire le diverse anime del verde (otto sono stati i settori rappresentati: macchine, vivaismo, architettura e giardino, servizi, tecnica, vasi, fiori e decorazione) l'ha confermata anche quest'anno come uno dei principali punti di riferimento del comparto florovivaistico italiano. L'aria era elettrica e dinamica negli affollati padiglioni della fiera, e la sensazione di una crescita costante è stata confermata anche dalle impressioni di tecnici e professionisti. Oltre che dai numeri: l'edizione 2017 della manifestazione si è infatti chiusa con 567 espositori (di cui il 20% esteri), 110 delegazioni di buyer internazionali e oltre 13mila visitatori. ■



Colpo d'occhio sul padiglione 20.
A glance at pavilion 20.

La fotografia di pag. 49 è stata tratta da Drénou C., 2016. Di fronte agli alberi. Il Verde Editoriale, pagg. 106-107. Per le fotografie dei box "Tetti verdi per città resilienti" (pag. 50) e "Tutte le tecniche di gestione del verde" (pag. 51) si ringraziano Harpo e R3 GIS.

Un ringraziamento a tutti i sostenitori de Il Verde Editoriale a Myplant&Garden

<p>Un'iniziativa</p> <p>ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DI MILANO PROVINCE DI MILANO, SOBI, MONZA E BRIANZA, PAVIA</p>	<p>Con il patrocinio di</p> <p>Consiglio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati</p>	<p>"Il prato tra presente e futuro", con il sostegno di</p> <p>tempoVERDE Il meglio è il nostro campo</p>
<p>"Alberi: imparare a osservarli per comprenderli", in collaborazione con</p>		

Summary

MILAN, A SHOWCASE FOR THE GREEN CULTURE / The Happy Medium

Bringing people to respect, look after and manage urban green areas is a cultural issue: among the formative opportunities available to professionals, there are also fairs, offering many cultural events. As far as the Italian green culture is concerned, in the last few years Milan has managed

to gain a prominent position, also thanks to Myplant&Garden. Over forty meetings were held during the latest edition, among which two technical ones, "Trees: learning to observe them to know them" and "Present and future turfs - three protagonists", organized by Il Verde Editoriale and the Lombard Register of Agronomists and Foresters. Thanks to the ability to gather all the green features (with particular focus on landscape and green design, as demonstrated by the contest "I giardini Dinamici"), Myplant&Garden proved once again to be one of the reference point for the industry, with 567 exhibitors and 13k visitors.